

Monica Bottino

■ Paura del buio, insonnia, difficoltà a svegliarsi al mattino. E, ancora, attacchi d'ansia e aumento dell'irritabilità. Sono i sintomi più frequenti di cui hanno sofferto le bambine, i bambini e gli adolescenti nel nostro Paese durante l'isolamento a casa per l'emergenza coronavirus. Lo evidenzia l'indagine sull'impatto psicologico della pandemia Covid-19 nelle famiglie in Italia promossa dall'Irccs Ciannina Gaslini di Genova e guidata dal neurologo Lino Nobili, che dirige il dipartimento di Neuropsichiatria infantile dell'Istituto. Gli specialisti del Gaslini hanno presentato i risultati della ricerca fieri a Roma, al Ministero della Salute, insieme con il sottosegretario al Ministero, Sandra Zampa. Con lei, il direttore generale dell'ospedale Gaslini Paolo Petralia e lo psichiatra Fabrizio Starace, membro della task force di Vittorio Colao per la ripartenza economica e sociale del Paese. Per quanto riguarda i bambini sotto i 6 anni, i disturbi più frequenti registrati sono stati l'aumento dell'irritabilità, i disturbi del sonno (pau-

LE CONSEGUENZE DEL COVID I genitori più preoccupati hanno «contagiato» i figli

«Ecco come il lockdown ha stressato bimbi e ragazzi»

Una ricerca del Gaslini su quasi 7mila famiglie italiane segnala aumento di aggressività, ansia e disturbi del sonno

Gaslini. «La ricerca è un ulteriore stimolo a recuperare al più presto, pur con le necessarie precauzioni, le opportunità di interazione diretta tra coetanei, strumento essenziale per lo sviluppo emotivo e l'acquisizione di competenze», ha aggiunto lo psichiatra Fabrizio Starace, membro della task force di Vittorio Colao per la ripartenza economica e sociale del Paese. Per quanto riguarda i bambini sotto i 6 anni, i disturbi più frequenti registrati sono stati l'aumento dell'irritabilità, i disturbi del sonno (pau-

ra del buio, risvegli notturni, difficoltà di addormentamento) e i disturbi d'ansia (inquietudine, ansia da separazione). Mentre nei bambini e ragazzi dai 6 ai 18 anni è prevalsa una sensazione di mancanza d'aria e una significativa alterazione del ritmo del sonno (con tendenza ad andare a letto molto più tardi e non riuscire a svegliarsi al mattino), oltre ad un'aumentata instabilità emotiva con irritabilità e cambiamenti del tono dell'umore. Il Covid sembra aver colpito i bambini con manifesta-

zioni meno pesanti rispetto agli adulti, ma non così è stato con il lockdown e le sue conseguenze. I bambini hanno respirato ansie dei genitori che hanno perso il lavoro, la separazione dai nonni e dai coetanei, e con le persistenti regolamentazioni di chiusura di asili e scuole e di altri tipi di servizi sociali, il benessere dei più piccoli era «assediato» allo stesso modo degli adulti per ciò che concerne la qualità di vita e l'equilibrio emotivo, a prescindere dallo stato psico-sociale di partenza, per effetto

diretto del confinamento stesso. Lo studio ha evidenziato che nei bambini e adolescenti (età 6-18 anni) i disturbi più frequenti hanno interessato la componente somatica (disturbi d'ansia e somatiformi come la sensazione di mancanza d'aria) e i disturbi del sonno (difficoltà di addormentamento, difficoltà di risveglio per iniziare le lezioni per via telematica a casa), con una sorta di jet lag domestico. Inoltre il malessere psichico dei genitori legato alla «condizione Covid» è risultato significativ-

mente più frequente e intenso nelle famiglie al cui interno erano presenti sia persone anziane sia bambini. «Al termine della cosiddetta "fase 1" dell'epidemia, l'ospedale sulla base dei risultati dello studio e attraverso la sua équipe di psicologi e neuropsichiatri infantili, in stretta snergia multidisciplinare con la medicina d'urgenza e i pediatri dei reparti maggiormente coinvolti - ha attivato un Ambulatorio dedicato alla individuazione ed alla presa in carico di minori con sintomatologia conseguenti all'emergenza Covid-19» prosegue il direttore Petralia. «L'ambulatorio continuerà ad operare per la prevenzione, il sostegno ed all'intervento da parte di una équipe specializzata con l'obiettivo di intercettare, già in fase di triage, condizioni di disagio psicofisico che sono comparse o si sono accentuate (su paziente precedentemente in condizione di fragilità) in concomitanza o a seguito del periodo di emergenza Covid-19» spiega Cristina Venturino direttore del Centro Psicologia del Gaslini.



IRRITABILITÀ FINO ALLA RABBIA Emozioni contrastanti e forti sono state mostrate dai più piccoli nel periodo del lockdown

SILVER ECONOMY: OGGI ON LINE IL FORUM GIUNTO ALLA TERZA EDIZIONE

«Sì alla telemedicina, ma meglio un buon medico»

Anziani e tecnologia ai tempi del Covid: il sondaggio genovese

■ Il contagio da Covid-19 ha messo in discussione l'assistenza sanitaria, soprattutto per la fascia della popolazione più colpita: i senior. A partire da queste considerazioni il Silver Economy Forum, (giunto alla sua 3ª edizione) primo forum nazionale ad occuparsi del mondo degli over 55, ha analizzato, in partnership con Lattanzio Monitoring & Evaluation gli atteggiamenti del silver verso la telemedicina (e-Health), cioè l'insieme delle soluzioni informatiche e digitali applicate alla salute e alla sanità. L'indagine ha coinvolto un campione di 917 casi a livello nazionale. I risultati dell'indagine verranno presentati oggi in occasione della web conference gratuita «L'impatto del Covid-19: cosa cambia per la silver age». Per seguire la conferenza è possibile iscriversi su www.silvereconomyforum.it

«La popolazione silver sta aumentando a ritmi consistenti, assumendo un ruolo sempre più rilevante per l'economia mondiale e in particolare per i sistemi nazionali avanzati» commenta Daniela Boccadoro Amerti, direttrice del Silver Economy Forum e presidente di Ameri Communications. «Il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione è più rilevante in Europa, dove la quota di over 65enni sfiora il 20% (101 milioni), ma soprattutto nel nostro Paese, dove risiedono circa 14 milioni di silver, un italiano su quattro, e la cui quota è destinata a crescere e arrivare al 30% circa sul totale popolazione entro i prossimi 15 anni». Per il 77% degli intervistati, la tecnologia applicata alla salute è considerata uno strumento che rende più efficace la relazione tra medici appartenenti a diverse

specializzazioni. La condivisione delle informazioni sanitarie dei pazienti a fini di ricerca oppure, ad esempio, in caso di presenza di più medici associati a diverse patologie in un individuo, la tecnologia è un facilitatore in grado di favorire il miglioramento delle condizioni di salute delle persone (72%). Sempre diffusa la capacità dell'e-Health di imprimere uno sviluppo alle soluzioni e terapie mediche (68%), e il contributo della tecnologia a rendere più efficace la relazione tra medico e paziente (61%). L'atteggiamento positivo verso la telemedicina è confermato inoltre dalla disponibilità degli intervistati a sacrificare parte della privacy per avvantaggiarsi dei benefici sulla salute (73%). Nonostante un certo scetticismo verso la capacità della tecnologia di garantire questo diritto, poco più della metà del campione

(58%) è convinto che lo sviluppo informatico e digitale sia adeguato a tutelare la riservatezza dei pazienti. Se i silver sono propensi a rinunciare a parte della propria privacy, non sono disposti a mettere in discussione la relazione diretta con il proprio medico di famiglia. Il 77% del silver dichiara che «le tecnologie applicate alla salute sono più efficaci se hai un bravo medico che ti conosce e ti segue specie quello di famiglia». I silver riconoscono alla tecnologia la capacità di aumentare il senso di sicurezza: vale l'equazione più tecnologia più efficienza. Ad affermarlo è il 65% degli intervistati, una quota piuttosto ampia se si pensa al fatto che è ancora un tema poco conosciuto tra la popolazione anziana. Tema che approssimano però con spiccata curiosità: il 79% del campione dichiara infatti di voler apprendere e usufruire maggiormente.

UNA LETTERA ALL'ASSESSORE PAOLA BORDILLI

Il grido d'allarme degli ambulanti

Misure concrete a sostegno degli ambulanti. A chiederlo è Roberto Zattini, presidente di Anva Confesercenti Genova, in una lettera inviata all'assessore comunale al commercio Paola Bordilli. «Il periodo di inattività causato dall'emergenza Covid-19 ha reso ancora più complicata la situazione economica degli operatori su aree pubbliche - riflette Zattini -. Per rilanciare un comparto che, ad oggi, nella sola città di Genova migliaia di addetti, chiediamo all'amministrazione pochi interventi mirati: l'abbattimento del 50% dei plateaux delle fiere comunali fino a cessata emergenza, la sospensione del pagamento dell'occupazione su tutti i mercati cittadini fino alla fine dell'anno e quella del Durr fino al 31 gennaio per tutti gli operatori. Chiediamo, inoltre, di concordare con gli operatori della Fiera di Sant'Antonio un rinvio dell'evento e l'esenzione del canone di occupazione suolo».

LA RICHIESTA

Autostrade: con il caos serve elisoccorso

■ Il consigliere regionale di Liguria Popolare Gabriele Pisani ha presentato un ordine del giorno, sottoscritto anche dai colleghi Vittorio Mazza e Andrea Costa, per impegnare il presidente e la giunta regionale: «Affinché si attivino presso autostrade per fare in modo che venga messo a disposizione della Asl 4 un elicottero attrezzato ad «elimbularanza» nella elisuperficie del comune di Cogorno o proporre altre soluzioni praticabili per garantire, in caso di necessità, un intervento rapido per tutto il pronto soccorso di Lavagna e per tutti i cittadini dell'Asl4 Chiavarese», sottolinea. L'odg segue la richiesta di cui si è fatto promotore il comune di Cogorno, e in particolare il consigliere comunale Luca Torrente, port oggetto di un confronto tra i comuni della Asl 4 e di una missiva a firma del presidente della conferenza dei sindaci Asl 4 Giuseppe Corticelli (assessore a Chiavari) e indirizzata a presidente, assessori regionali, Alisa e direttore generale della Asl 4 per far fronte alle problematiche. «A causa del perdurare delle criticità sulle tratte autostradali liguri, gli spostamenti verso il capoluogo sono particolarmente problematici - spiega Pisani -. In particolare il trasporto in emergenza dei malati dalle altre Asl verso gli ospedali del capoluogo è un argomento di estrema importanza. In molti tratti, però, la corsa unica costringe le ambulanze, anche in caso di trasporto in codice rosso, a dover rimanere in coda con inevitabili e pericolosissimi allungamenti dei tempi dei trasferimenti». «Alla luce di queste considerazioni, viste anche le richieste arrivate da diversi comuni del territorio e ritenendo che sia di estrema importanza tutelare la salute dei cittadini, abbiamo deciso di presentare il nostro odg».